



PANORAMICA (FOTO DA RE)

Restauro affreschi

OCRIA – Restauro Dipinti
Di Daina Marzia & Donatella Borsotti S.n.c.
Bergamo

Restauro edicola lignea

Laboratorio Artigiano
"RESTAURO LIGNEO"
di Francesco e Leone Algisi
S. Paolo d'Argon

Si ringraziano

Comune di Lallio
Ditta F.lli Agazzi di Alfredo e Giuseppe snc
Dott. Ing. Donato Musci
I volontari della Parrocchia



ASSOCIAZIONE
"AMICI DI S. BERNARDINO"
LALLIO



CHIESA
ARCIPRESBITERALE PLEBANA
SS. BARTOLOMEO E STEFANO
LALLIO

VENERDI' 20 MAGGIO 2005 ORE 21,00

PRESENTAZIONE

**DEI RESTAURI DELLA SANTELLA
DELL'EX CASA DEL CAPPELLANO
DELLA CHIESA DI S. BERNARDINO**

IN LALLIO

Seguirà rinfresco

INVITO

Promozione culturale del

 **CREDITO BERGAMASCO**
 GRUPPO BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA

Dopo il restauro della chiesa di S. Bernardino, il recupero e la riaffrescatura della cappella dei Mortini e i lavori di consolidamento strutturale e di conservazione della chiesa parrocchiale, il restauro della santella dell'ex casa del cappellano della chiesa di S. Bernardino costituisce una nuova tappa nell'opera di recupero del patrimonio artistico e religioso ereditato dalle precedenti generazioni.

La mancanza di notizie non consente di avere certezze né sugli autori né sul periodo di esecuzione della santella; secondo i restauratori gli affreschi potrebbero risalire al XVIII secolo e l'edicola in legno al XIX (dato confermato dall'indicazione dell'anno 1849 sulla tavoletta in legno ad essa sottostante).

Il restauro della santella acquista importanza per il significato culturale che ha avuto nella tradizione religiosa della nostra comunità; essendo testimonianza di arte e fede popolare è nostro impegno consegnarla alle nuove generazioni.

L'auspicio è che questo recupero rappresenti l'avvio della più ampia opera di ristrutturazione dell'intero edificio dell'ex casa del cappellano, che costituisce l'indispensabile cornice della chiesa di S. Bernardino per l'atmosfera di raccoglimento e di silenzio che conferisce.

(Giovanni Vavassori)
Presidente Associazione
Giovanni Vavassori

(don Giovanni Bosio)
Parroco
don Giovanni Bosio



PRIMA DEL RESTAURO

RESTAURO DIPINTI MURALI

Nella zona superiore è dipinto il "Giudizio Universale" in una finta cornice ovale, mentre la "Pietà tra gli Angeli", raffigurata nella zona sottostante, è inserita in un'edicola lignea chiusa da un'anta a rete. Per il restauro è stato necessario rimuovere l'edicola applicata come incorniciatura del dipinto, riportando così in vista la primitiva cornice realizzata in muratura.

I principali problemi conservativi dei dipinti erano dovuti al fatto che l'edificio su cui si trovano è in condizioni piuttosto precarie. La muratura è stata interessata in passato da fenomeni di infiltrazione di acque meteoriche e dilavamento da pioggia battente. Il restauro è consistito nell'esecuzione delle operazioni di fissaggio della pellicola pittorica, per ottenere il ristabilimento di adesione e coesione, e di consolidamento dei distacchi tra i vari strati di intonaco e tra intonaco e supporto. Si è proceduto all'eliminazione delle malte deteriorate circostanti i dipinti, mantenendo solo i frammenti che si è deciso di conservare ed all'applicazione di uno strato di intonaco a calce di tinta "neutra", ottenuto con polveri di marmo colorate. È stato quindi possibile procedere con la pulitura della superficie e l'eliminazione di chiodi ed elementi estranei applicati in precedenti interventi.

Di particolare soddisfazione la pulitura del "Giudizio Universale" dove, sotto lo strato di sporco depositatosi nel tempo, è stato possibile recuperare una pittura di buona qualità, piacevolmente ricca di particolari. Nella zona superiore si sono evidenziate figure di angeli e teste di putto che prima non si vedevano, mentre tra i dannati raffigurati nella zona inferiore si riconoscono ora la testa coronata di un re e quella di un papa con la tiara.

RESTAURO EDICOLA IN LEGNO

L'edicola è stata smontata e trasportata in laboratorio e sottoposta ad una prima pulizia con aspirapolvere e pennello per la rimozione dello sporco superficiale e del guano; quindi, attraverso prove di pulizia, è stato individuato il solvente più idoneo per la rimozione delle vernici e degli smalti presenti. Le parti nude sono invece state sottoposte ad una blanda levigatura per la rimozione delle fibre troppo compromesse ed in via di distacco, mentre l'interno ed i recessi sono stati lavati con una soluzione di etanolo, acqua ed ammoniaca. Per eliminare le muffe, i parassiti del legno e gli altri numerosi ospiti presenti sono stati eseguiti due successivi trattamenti con antiparassitario, con la creazione di una sorta di camera a gas per aumentare l'efficacia del prodotto impiegato.

Dopo questa fase del restauro, che ha anche permesso una visione più diretta del manufatto e delle sue condizioni, si è optato per il completo smontaggio a seguito delle pessime condizioni strutturali. Ogni singolo pezzo è stato quindi sottoposto ad una attenta valutazione: quelli compromessi, ma ancora conservabili, sono stati sottoposti ad un trattamento consolidante, con appropriate resine che hanno restituito consistenza al legno deteriorato, quindi integrate le lacune con tasselli in legno della medesima essenza o, per quelle di minore entità, con resina epossidica; i pezzi troppo deteriorati e quelli mancanti sono stati invece ricostruiti con legno di recupero della medesima essenza.

Si è quindi passati alla fase di assemblamento dei pezzi, riutilizzando i vecchi chiodi recuperati ma, soprattutto, zeppe e cavicchi in legno. Una volta uniformato il colore dei pezzi integrati con quelli antichi, si è provveduto alla protezione del manufatto stendendo alcune mani di resina acrilica e cera d'api sbiancata in solvente organico.



DOPO IL RESTAURO (FOTO DA RE)